

BALENOTTERA COMUNE

Balaenoptera physalus (Linnaeus, 1758)



Disegno Umberto Catalano

Ordine	Sottordine	Famiglia	Genere
Cetacei	Misticeti	Balenotteridi	<i>Balaenoptera</i>

DISTRIBUZIONE - La Balenottera comune è presente in tutti gli oceani, prevalentemente in acque temperate e fredde.

Nel Mediterraneo è più frequente nel settore centro-occidentale. Nei mari italiani è abbastanza comune, in particolare nel mar Ligure occidentale, nel Tirreno e nello Ionio, mentre è più rara nell'Adriatico.

HABITAT - È un cetaceo prevalentemente pelagico e viene in genere osservato nelle acque oltre la piattaforma continentale. Per alimentarsi può anche spingersi in acque costiere.

COMPORTEMENTO - Compie migrazioni stagionali regolari dalle acque temperato-calde, dove trascorre l'inverno e si riproduce, a quelle subpolari. Sovente gregaria in gruppi anche di 6-7 individui, vive però anche isolata o in coppie. Nuota velocemente e non si immerge a grandi profondità. È piuttosto timida e circospetta e si fa difficilmente avvicinare dalle imbarcazioni.

ALIMENTAZIONE - La componente principale della dieta è costituita da Crostacei planctonici, ma preda pure Pesci e piccoli Cefalopodi.

RIPRODUZIONE - La stagione degli accoppiamenti coincide con la stagione fredda. Dopo una gestazione di 11-12 mesi la femmina ritorna a partorire

nelle acque più calde dove è avvenuto l'accoppiamento. Nei mari italiani sono stati osservati i piccoli nei mesi da maggio a luglio. Il neonato è lungo circa 6 metri e viene allattato per circa 6 mesi. Allo svezzamento la piccola Balenottera ha una lunghezza di 12 metri e il peso di oltre 13 tonnellate. La maturità sessuale viene raggiunta ad un'età compresa tra gli 8 e i 10 anni, quando la lunghezza è di circa 18 metri.

La durata della vita è stimata tra i 90 e i 100 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - La specie è ritenuta vulnerabile. Tutte le popolazioni oceaniche in passato sono state pesantemente ridotte dalla caccia baleniera. Nonostante la totale protezione in molte aree, è ancora soggetta a catture per scopi dichiarati di ricerca scientifica o per la prosecuzione di attività baleniera. Nel Mediterraneo la consistenza numerica attuale si aggirerebbe intorno a qualche migliaio di individui.

LIVELLO DI PROTEZIONE - La Balenottera comune è specie di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa (Direttiva Habitat 92/43/CEE, all. IV); minacciata e nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. I e II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); in pericolo o minacciata (Convenzione di Barcellona, all. 2 - Legge 27 maggio 1999, n. 175); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

RICONOSCIMENTO

La Balenottera comune ha forme estremamente idrodinamiche. Il corpo è affusolato con capo triangolare quasi piatto nella parte superiore e non ben distinto dal resto del corpo. La pinna dorsale è ben visibile, anche se relativamente piccola, e situata circa all'inizio del terzo posteriore del corpo, le pinne pettorali sono piuttosto piccole e lanceolate, la pinna codale è possente. La colorazione delle parti superiori è uniformemente grigio scura, quella delle parti inferiori biancastra. Caratteristica è la colorazione asimmetrica del capo: la regione mandibolare destra è bianca, la sinistra grigia. Dopo la Balenottera azzurra è il più grande animale del pianeta: le dimensioni degli adulti si aggirano intorno ai 22 metri di lunghezza negli oceani boreali, mentre nelle acque australi arrivano a 25 metri; gli individui delle acque italiane di norma non superano i 20 metri. Le femmine sono sempre leggermente più grandi. Il peso varia tra le 45 e le 75 tonnellate.